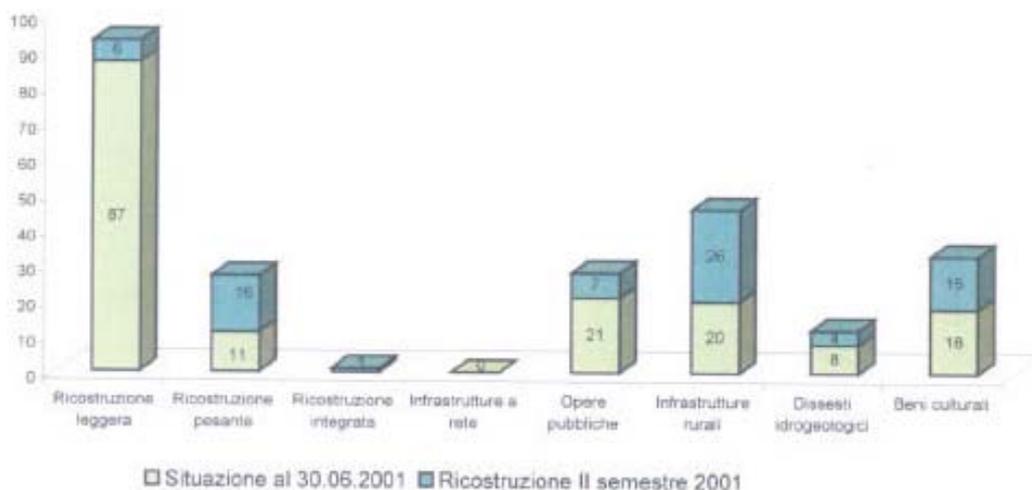


Incremento semestrale lavori iniziati

Settore di Intervento	Iniziati		Δ (%)
	30.06.2001	31.12.2001	
Ricostruzione leggera	4.324	4.329	0
Ricostruzione pesante	2.263	2.535	12
Ricostruzione integrata	415	682	64
Totale edilizia privata	7.002	7.546	8
Infrastrutture a rete	147	149	1
Opere pubbliche	103	139	35
Infrastrutture rurali	664	664	0
Dissesti idrogeologici	55	65	18
Beni culturali	221	235	6
Totale patrimonio pubblico	1.190	1.252	5
TOTALE GENERALE	8.192	8.798	7

L'aumento più significativo rispetto al semestre precedente si è registrato per i Programmi integrati di recupero (**64%**), essendo questo settore in fase di avvio dei lavori.

Lavori ultimati (%)



Nel semestre si sono **conclusi 1.087** cantieri (852 relativi ad interventi di edilizia privata e 235 relativi ad interventi pubblici) con un incremento, rispetto al 30.06.2001, del **24%**.

Incremento semestrale lavori ultimati

Settore di Intervento	ultimati		Δ (%)
	30.06.2001	31.12.2001	
Ricostruzione leggera	3.811	4.069	7
Ricostruzione pesante	416	990	138
Ricostruzione integrata	7	27	286
Totale edilizia privata	4.234	5.086	20
Infrastrutture a rete	0	0	0
Opere pubbliche	43	56	30
Infrastrutture rurali	132	306	132
Dissesti idrogeologici	8	13	63
Beni culturali	49	92	88
Totale patrimonio pubblico	232	467	101
TOTALE GENERALE	4.466	5.553	24

Ad eccezione della ricostruzione leggera, pressoché conclusa, e delle infrastrutture a rete che stanno scontando i ritardi dei Programmi integrati di recupero, è da registrare un generalizzato incremento della conclusione dei cantieri.

Rilevante è l'incremento della ricostruzione pesante (**138%**) e delle infrastrutture rurali (**132%**), significativo quello dei beni culturali (**88%**) e delle opere pubbliche (**30%**) mentre quello dei dissesti idrogeologici (**63%**) e soprattutto della ricostruzione integrata (**286%**), pur notevole, non è significativo a causa del numero abbastanza limitato degli interventi terminati rispetto a quelli finanziati.

3. TERRITORI INTERESSATI DALLA CRISI SISMICA

3.1 Il sisma del 26 settembre 1997

La sequenza sismica del settembre – ottobre 1997 ha colpito una fascia della catena appenninica a cavallo tra Umbria e Marche, già sede in passato di terremoti distruttivi. L'intensità della scossa più forte (5.8 Richter – IX Mercalli) è considerata in linea con quella dei terremoti storici che hanno interessato in passato l'Umbria orientale.

La crisi sismica di settembre era stata preceduta, nel maggio 1997, da un'altra di minore entità che aveva interessato l'area dei Monti Martani, con un evento principale corrispondente ad un VII grado della scala Mercalli.

L'inizio della sequenza di Colfiorito risale peraltro al 23 – 27 agosto, con una serie di eventi di piccola intensità. Il 26 settembre si verificano i primi due eventi principali della sequenza, uno tra Colfiorito e Cesi durante la notte (con intensità VIII – IX Mercalli) e, il secondo tra Colfiorito e Annifo nella mattinata (intensità IX Mercalli).

Il terremoto di Sellano - Preci del 14 ottobre (intensità VII – VIII Mercalli) è il terzo evento più importante della sequenza, la cui evoluzione prosegue con un terremoto che ha colpito principalmente Gualdo Tadino il giorno 26 marzo 1998, caratterizzato da un'elevata profondità (circa Km 45) e una magnitudo locale Richter pari a 5.4 (VII Mercalli). Questa scossa è stata seguita da altre due rispettivamente nei giorni 3 (intensità VI – VII Mercalli) e 5 aprile (intensità VI – VII Mercalli), localizzate nella stessa zona ma con profondità intorno ai Km 10 e, quindi, molto più avvertite in superficie.

La sequenza di Colfiorito si è verificata in un'area della dorsale appenninica dove la sismicità storica manifesta una lacuna di circa 25 Km tra gli eventi del 1749 – 1751 a nord e quello del 1328 (nonché gli altri terremoti che hanno colpito l'alta Valnerina) a sud.

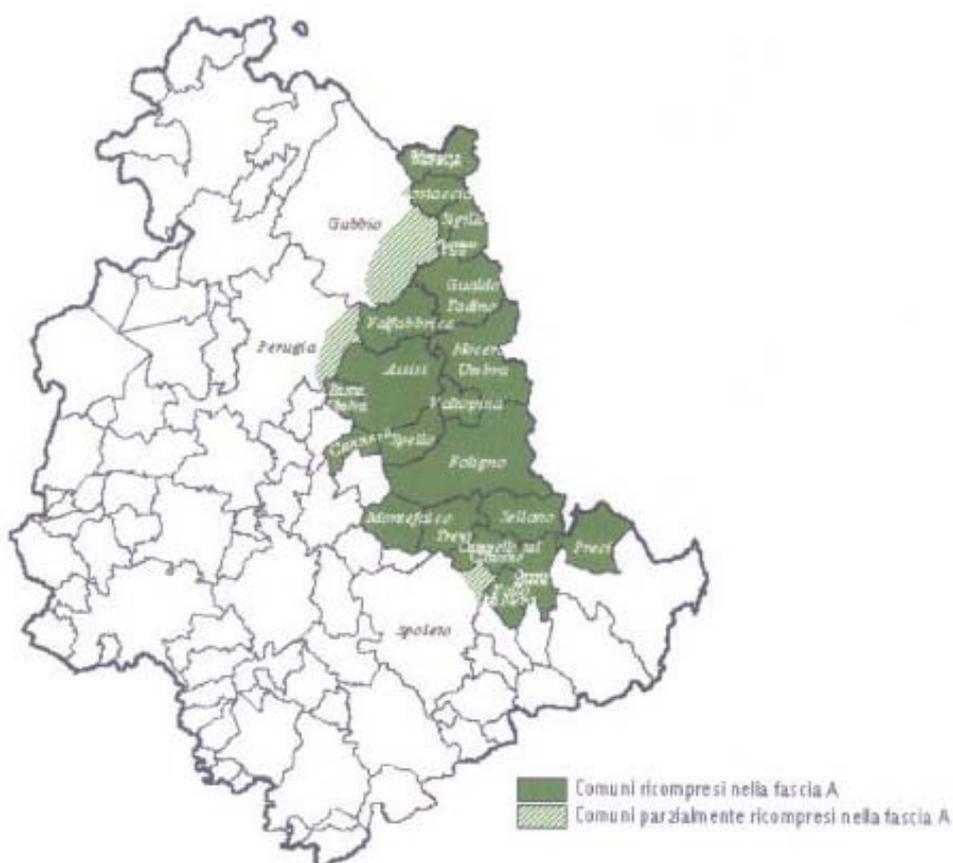
Nell'ultimo millennio l'attività sismica in queste aree, come documentato dalle fonti storiche, ha un andamento temporale piuttosto disomogeneo. Il terremoto distruttivo forse storicamente più importante per l'area di Colfiorito è del 30 aprile 1279, d'intensità massima pari a X Mercalli, che ebbe un'area di influenza molto ampia, comportando grandi danneggiamenti nel territorio tra Camerino e Nocera Umbra.

3.2 I Comuni più colpiti

I comuni umbri maggiormente colpiti dagli eventi sismici iniziati il 26 settembre 1997 sono quelli il cui territorio è compreso, parzialmente o totalmente, nella fascia appenninica o preappenninica. Tali comuni, classificati di Fascia "A", sono: **Assisi, Bastia Umbra, Bevagna, Campello S. Clitunno, Cannara, Cerreto Di Spoleto, Costacciaro, Foligno, Fossato Di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio** (Fraz. Di Padule, Branca, Spada, S. Marco, Torre Calzolari, Colpalombo, Carbonesca), **Montefalco, Nocera Umbra, Perugia** (Fraz. di Pianello, Castel D'arno, Ripa), **Preci, Scheggia e Pascelupo, Sellano, Sigillo, Spello, Spoleto** (Fraz. di Poreta, S. Giacomo, Bazzano, Fabbriera, Silvignano, Eggi, Beroide, S.M. In Campis, S. Paolo, Protte, Campo Salese, Azzano, Camporoppolo), **Trevi, Valfabbrica, Vallo Di Nera, Valtopina.**

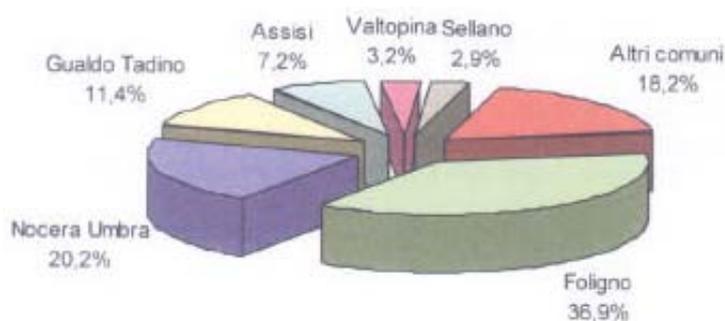
La loro classificazione è stata effettuata, con ordinanze ministeriali, sulla base della combinazione di tre indicatori: intensità macrosismica, indice di agibilità calcolato sugli edifici sgomberati rispetto agli esistenti e indice di disagio determinato in relazione al numero dei nuclei familiari in alloggi precari o che hanno provveduto con l'autonoma sistemazione rispetto ai nuclei familiari residenti.

Delimitazione territoriale



Complessivamente, le famiglie evacuate a causa degli eventi sismici iniziati nel 1997 sono state **9.285** per un totale di **22.604** persone, il **95%** delle quali (**21.466**) è residente nei comuni di **fascia A**. Il grafico sottostante ne evidenzia la distribuzione territoriale.

Distribuzione territoriale popolazione evacuata

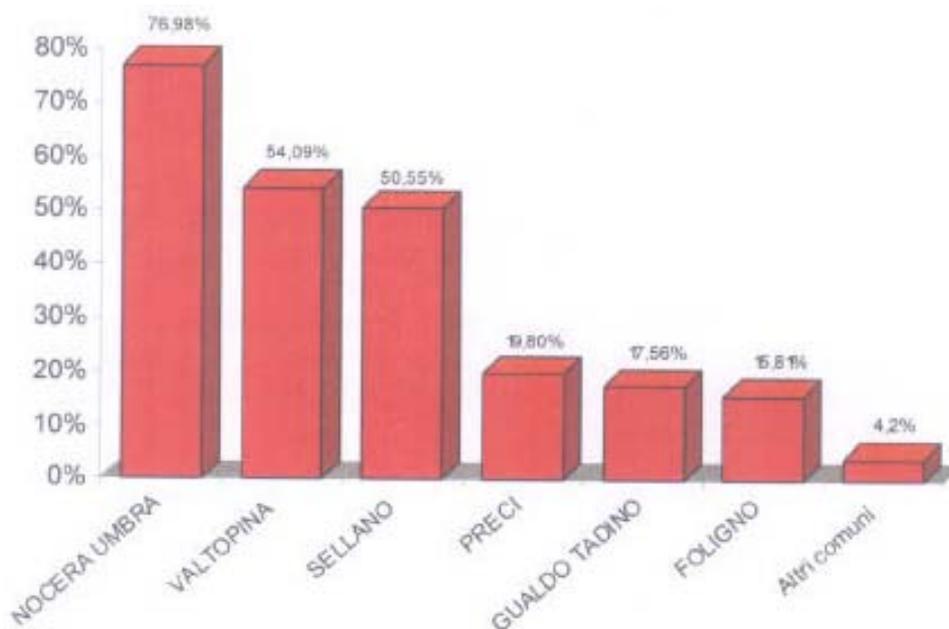


Il comune con il maggior numero di evacuati è quello di **Foligno**, dove ben **8.336** persone hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Popolazione evacuata nei comuni totalmente ricompresi nella Fascia A

Comune	Popolazione Residente 1997	Popolazione Evacuata	%
Nocera Umbra	5.947	4.578	76,98
Valtopina	1.368	740	54,09
Sellano	1.268	641	50,55
Preci	914	181	19,80
Gualdo Tadino	14.649	2.572	17,56
Foligno	52.740	8.336	15,81
Altri comuni	88.253	3.719	4,2
Totale Comuni di fascia A	165.139	20.767	12,6

Sulla base del rapporto tra popolazione evacuata e popolazione residente al momento del sisma i Comuni più colpiti sono **Nocera Umbra**, dove circa il **77%** della popolazione residente ha dovuto abbandonare la propria abitazione, **Valtopina**, con il **54%**, e **Sellano**, con il **50%**.

Percentuale Popolazione evacuata – Popolazione residente

4. ASPETTI ORGANIZZATIVI

La gestione dell'emergenza. Immediatamente dopo gli eventi sismici del 26 settembre 1997, la Regione ha istituito, a Foligno, un Centro Operativo Regionale (C.O.R.) con funzioni di coordinamento e sei Centri Operativi Misti (C.O.M.) negli altri comuni maggiormente danneggiati (Assisi, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Valtopina, Sellano, Preci). In tali centri ha operato personale appartenente a diversi enti ed organizzazioni (*Regione, Comune, Protezione Civile, Prefettura, Provincia, Servizio Sismico Nazionale, Servizio Geologico Nazionale, etc.*) con compiti di gestione delle fasi di prima emergenza che hanno riguardato:

- l'individuazione degli edifici inagibili (segnalando all'autorità comunale quelli da sottoporre a provvedimenti di sgombero per inagibilità parziale o totale);
- l'organizzazione dei tecnici rilevatori dei costi e di quelli messi a disposizione dalle associazioni di volontariato, di liberi professionisti e di dipendenti di altre amministrazioni sia dell'Umbria che di altre regioni;
- la sistemazione provvisoria della popolazione che, a causa del crollo o dell'inagibilità degli edifici, è stata evacuata dalle proprie abitazioni.

I tecnici, durante i sopralluoghi, hanno compilato schede di rilevamento le cui informazioni sono state inserite, mediante procedura informatica, nelle banche dati realizzate dai **sei C.O.M.** comunali; nella sede della **Regione a Terni**, invece, è stata realizzata la banca dati per l'inserimento delle schede degli altri comuni. Quotidianamente sono stati elaborati i dati pervenuti per produrre prospetti riassuntivi che, seppure approssimativamente, hanno consentito di avere un quadro globale dei danni sia in termini fisici che economici.

La struttura organizzativa della ricostruzione. Terminata la fase dell'emergenza, la Regione, preso atto della qualità e quantità dei danni, della vastità del territorio colpito, delle diverse tipologie di intervento e dei settori interessati alla ricostruzione, ha provveduto al potenziamento delle proprie strutture operative già esistenti (Servizi industria, commercio, agricoltura, Servizio Politica per la casa, ed altri) ed ha istituito **quattro Uffici Temporanei con competenze esclusive in materia di ricostruzione** ed un servizio per l'assistenza giuridico amministrativa.

Il coordinamento dell'intero processo di ricostruzione è stato conferito alla **Direzione Politiche Territoriali, Ambiente e Infrastrutture**.

Struttura operativa della ricostruzione



Competenze della struttura operativa della ricostruzione

L
A
S
T
R
U
T
T
U
R
A

O
P
E
R
A
T
I
V
A

COORDINAMENTO

DIREZIONE POLITICHE
TERRITORIALI,
AMBIENTE E
INFRASTRUTTUREC
O
M
P
E
T
E
N
Z
A

D
I
R
E
T
T
A

I
N
D
I
R
E
T
T
A

Ufficio Temporaneo ricostruzione: Interventi dei privati

- Predisposizione di norme tecniche, amministrative, legislative finalizzate alla concessione di contributi e sovvenzioni, aiuti, sostegni per la ricostruzione e risanamento degli edifici di proprietà privata danneggiati dagli eventi calamitosi verificatisi nel territorio regionale;
- Gestione delle pratiche di contributo pendenti e ricostruzione dei fabbricati danneggiati da precedenti eventi calamitosi e da eventi bellici;
- Controllo e vigilanza sugli atti degli Enti locali;
- Costituzione e gestione degli archivi e delle procedure informatiche sulle ricostruzioni, in collegamento con le strutture competenti.

Ufficio Temporaneo ricostruzione: Programmi integrati opere pubbliche

- Predisposizione e gestione di programmi e piani di intervento finalizzati alla ricostruzione delle Opere Pubbliche;
- Promozione, attuazione e controllo dei Programmi integrati di recupero redatti dagli Enti locali;
- Controllo dei progetti;
- Costituzione e gestione degli archivi e delle procedure informatiche sulla ricostruzione, in collegamento con le strutture competenti;
- Normativa tecnica in materia di ricostruzione;

Ufficio Temporaneo attività di ricostruzione per i beni culturali

- Cura gli adempimenti tecnico amministrativi necessari per il completamento degli interventi programmati di ricostruzione e restauro dei Beni culturali colpiti.

Ufficio Temporaneo ricostruzione: Gestione finanziaria degli interventi

- Predisposizione dei piani finanziari per la ricostruzione;
- Gestione delle risorse finanziarie, statali e comunitarie e relative rendicontazioni;
- Monitoraggio sull'avanzamento dei programmi in collegamento con gli altri servizi;
- Costituzione dell'"Osservatorio sulla Ricostruzione", predisposizione delle banche dati ed elaborazione delle procedure informatiche per la gestione delle attività di competenza degli altri servizi competenti per la ricostruzione e per gli Enti locali.

Servizio assistenza giuridico amministrativa per le emergenze

- Svolgimento di funzioni connesse con la consulenza legale e giuridico - amministrativa al Commissario delegato e agli uffici regionali in materia di ricostruzione post-terremoto e gestione delle emergenze.

Altri Uffici/Servizi competenti:

- Servizio per la casa e di riqualificazione urbana
- Servizio bonifica e miglioramenti fondiari
- Servizio credito agrario, controlli esterni, garanzia delle produzioni
- Servizio delle politiche di sostegno alle aziende
- Servizio Difesa del suolo, cave, miniere ed acque minerali
- Servizio Geologico
- Servizio ragioneria
- Servizio Organizzazione e Amministrazione del personale

5. IL SISTEMA INFORMATIVO

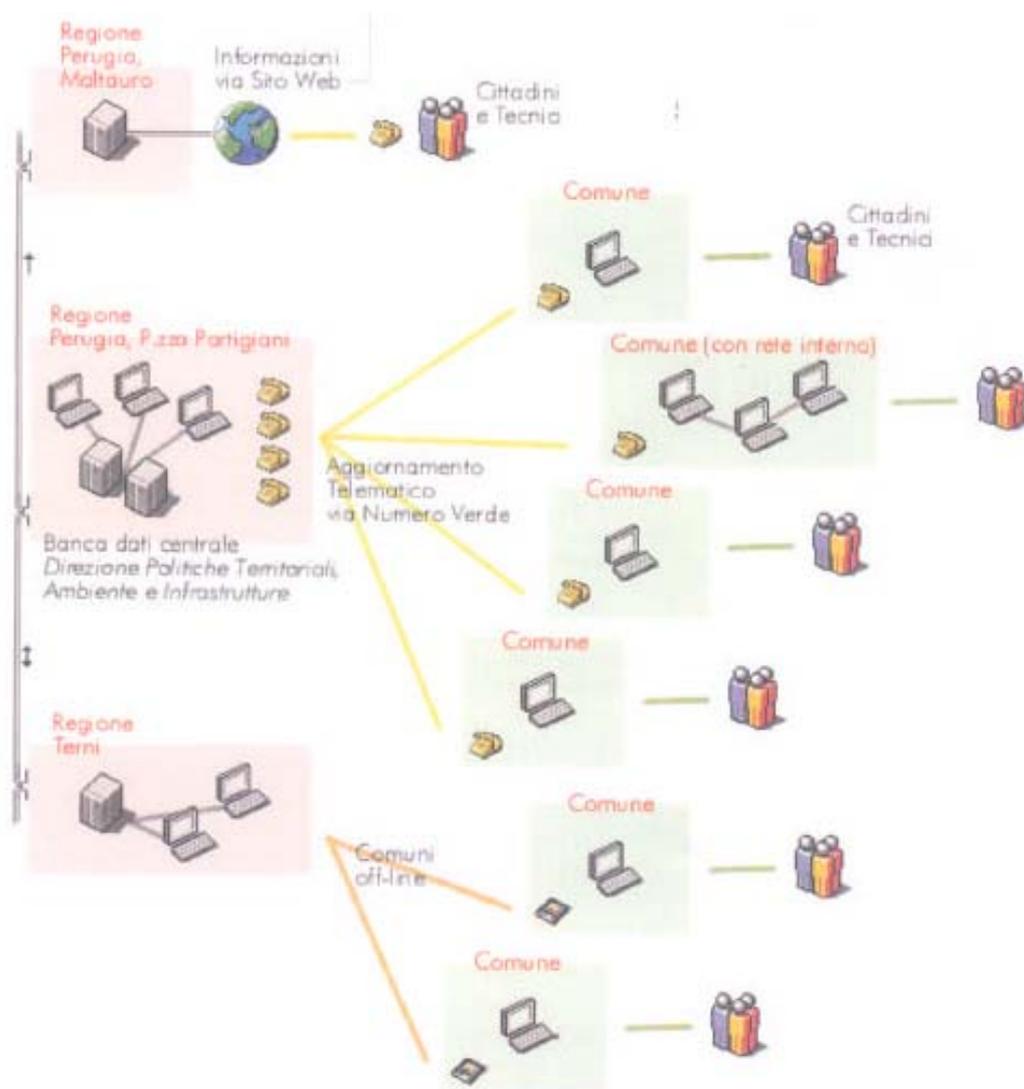
La gestione tecnica, amministrativa e finanziaria della ricostruzione è effettuata in maniera totalmente informatizzata.

Per ciascuna tipologia di intervento è stata sviluppata e dedicata apposita procedura a disposizione dei Comuni e degli altri soggetti attuatori interessati (calcolo dei contributi, stato di avanzamento dei lavori, rendicontazioni, etc.)

Tali procedure sono poi coordinate da un **sistema informativo** che garantisce il monitoraggio dell'andamento della ricostruzione e che prevede **una banca dati centrale** presso la Direzione Politiche Territoriali, Ambiente e Infrastrutture dove pervengono e sono elaborati i dati dei **76 Comuni** coinvolti.

Di questi, **33 (di fascia A)** sono collegati in via telematica, attraverso un numero verde, con la **banca dati centrale di Perugia** per l'aggiornamento in tempo reale dello stato di attuazione degli interventi; gli altri, che hanno un minor numero di interventi comunicano off – line con la **sede regionale di Terni** che è collegata in via telematica con la banca dati centrale di Perugia.

Schema di funzionamento del sistema informativo per la ricostruzione



6. L'OSSERVATORIO SULLA RICOSTRUZIONE

Le funzioni. L'Osservatorio sulla ricostruzione, previsto dalla legge regionale n. 30/98, ha funzioni di monitoraggio del processo di ricostruzione, di elaborazione e diffusione dei dati e delle informazioni sul relativo stato di attuazione. La Regione ne ha definito le linee guida che tengono conto di specifiche esigenze, quali:

- *coordinare il flusso informativo delle singole strutture regionali competenti in materia di ricostruzione;*
 - *coordinare le diverse fonti di finanziamento e controllo dell'andamento della spesa e del fabbisogno finanziario;*
 - *effettuare il monitoraggio fisico e finanziario degli interventi;*
 - *fornire agli organi decisionali e soggetti attuatori il quadro realizzativo, sia complessivo che analitico, dell'intero processo ricostruttivo;*
 - *consentire l'accesso alle informazioni alle istituzioni ed ai cittadini nell'ambito di una trasparenza effettiva e sulla base di elementi oggettivi;*
 - *relazionare con il tessuto socio – economico per verificare gli effetti connessi all'attività di ricostruzione.*
- **Monitoraggio:** strumento di controllo e di governo di tutta la ricostruzione che consente di fornire in tempo reale la situazione sullo stato di avanzamento fisico degli interventi, la verifica in corso d'opera degli effetti derivanti dall'applicazione delle norme statali e regionali, la rendicontazione (*alle istituzioni e all'opinione pubblica*) dei tempi, delle modalità, della spesa, nonché dell'efficienza, dell'efficacia e dell'equità delle risorse impiegate. Tale attività consente all'Osservatorio di fornire con continuità il quadro completo dell'intero processo di ricostruzione. Il monitoraggio diventa così anche un valido strumento di supporto alla programmazione degli interventi e all'allocatione delle risorse da parte degli organi decisionali.
 - **Diffusione:** strumento atto a garantire la divulgazione, affidabile, globale e analitica, di tutte le informazioni sulla ricostruzione. Tale attività è realizzata attraverso la gestione e lo sviluppo di un **Sito Internet** (www.regione.umbria.it/ricostruzione/index.asp) che contiene informazioni aggiornate in tempo reale sull'andamento amministrativo e realizzativo del processo di ricostruzione e sui provvedimenti adottati.

Sito sulla ricostruzione – Home page



Il sito comprende singole sezioni di approfondimento per ciascuna tipologia di intervento all'interno di sei principali aree tematiche: *Guida alla ricostruzione, La ricostruzione in cifre, Dove vive chi ricostruisce, Infopoint operatori, Approfondimenti ed, infine, La normativa on line.* Tra le attività di diffusione sono ricomprese anche la realizzazione di rapporti di monitoraggio periodici, la promozione di confronti e dibattiti con gli operatori della comunicazione e della

stampa, la produzione di indagini conoscitive, materiale divulgativo, prodotti multimediali e pubblicazioni specifiche sul post – terremoto.

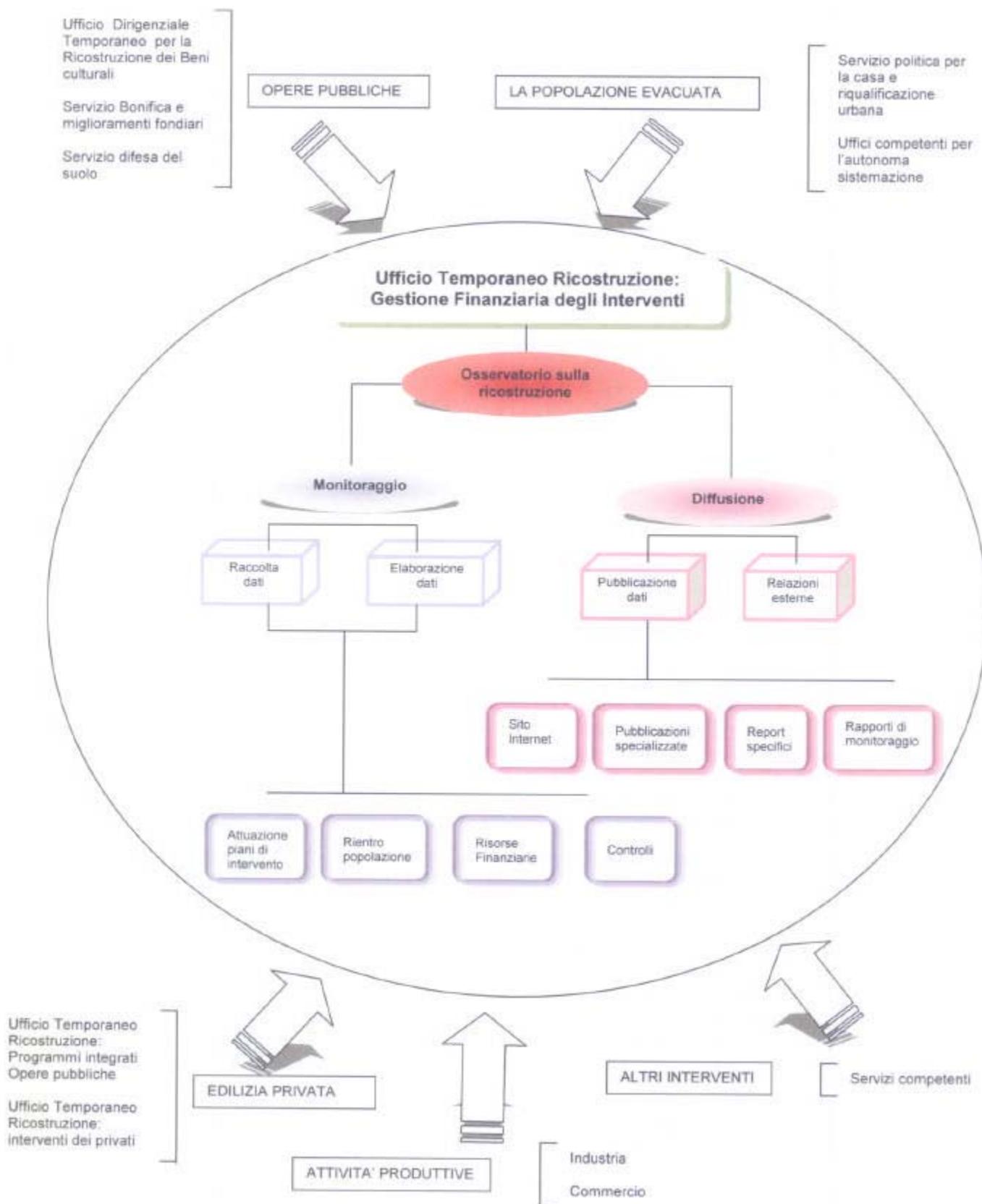
La struttura organizzativa. L'Osservatorio ha sede presso la Direzione Politiche territoriali, Ambiente e Infrastrutture ed è una struttura funzionale all'Ufficio Temporaneo Ricostruzione: Gestione Finanziaria degli Interventi.

La struttura organizzativa e di funzionamento dell'Osservatorio è così articolata:

- a. Il responsabile dell'Osservatorio;
- b. Il responsabile del flusso informativo, della raccolta ed elaborazione dei dati dei Servizi/Uffici preposti alla ricostruzione;
- c. Il responsabile della comunicazione e delle relazioni esterne;
- d. Il responsabile tecnico del Sito Internet, che provvede alla sua realizzazione, aggiornamento ed implementazione;
- e. I referenti degli Uffici Temporanei e Servizi preposti alla ricostruzione.



La struttura operativa dell'Osservatorio sulla ricostruzione



7. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

7.1 Leggi nazionali

Il processo normativo è iniziato con l'emanazione, da parte dello Stato, della **legge 61/98**, atto fondamentale attraverso il quale è stato attuato il passaggio dalla fase dell'emergenza a quella della ricostruzione e che ha fissato i principi ed i criteri generali per l'attuazione degli interventi da realizzare demandando alla Regione il compito di fissare le norme di dettaglio circa le priorità e le norme tecniche, amministrative e finanziarie da seguire per la realizzazione delle singole tipologie previste.

Per quanto riguarda gli interventi da attuare, la legge prevede:

- **interventi sugli edifici pubblici, infrastrutture e dissesti idrogeologici** (art. 2, comma 3, lettera e))
- **interventi su centri storici e su centri e nuclei urbani e rurali mediante la predisposizione di programmi di recupero** (art. 2 comma 3, lettera c) - art. 3)
- **interventi a favore dei privati per beni mobili ed immobili** (art. 4)
- **interventi a favore delle attività produttive** (art. 5)
- **interventi di edilizia residenziale pubblica** (art. 7)
- **interventi sui beni culturali** (art. 8)
- **interventi su immobili statali** (art. 9)

La legge 61/98 è stata successivamente modificata e integrata dalla legge n. **144/99**, dalla legge n. **226/99** dalla legge n. **365/00** e dalla legge **448/2001**.

La Regione, nell'ambito delle competenze attribuite, ha emanato leggi regionali che stabiliscono le priorità, le norme tecniche, amministrative e finanziarie per la realizzazione degli interventi previsti.

7.2 Leggi regionali

In particolare la **legge regionale n. 29/98** fissa criteri e modalità per agevolare la ripresa produttiva delle aziende operanti nel settore sia agricolo (**attività zootecniche, agrituristiche, agroindustriali, di itticultura e di trasformazione dei prodotti agricoli**) che extragricolo (**attività turistiche, artigianali, commerciali, industriali**).

Sono previsti, per le aziende che hanno subito una riduzione dell'attività produttiva contributi a fondo perduto fino ad un massimo di lire 100 Milioni (**articolo 3, comma 1**) elevato a lire 200 milioni per quelle chiuse per inagibilità totale e non delocalizzate (**articolo 3, comma 3**); inoltre per queste ultime è prevista la concessione di un ulteriore contributo in relazione agli interessi dovuti sulle rate dei mutui sospese a causa del sisma (**articolo 3, comma 2**). Infine a favore delle strutture di garanzia fidi sono destinati contributi per accrescere l'entità dei rispettivi fondi rischi (**articolo 6**).

La **legge regionale n. 30/98**, modificata dalla legge regionale n. 1/2000, disciplina l'attuazione degli interventi sugli **edifici pubblici, infrastrutture e dissesti idrogeologici**, quelli relativi all'**edilizia privata** sia sugli edifici singoli che nei Programmi Integrati di Recupero, nei centri storici e centri e nuclei urbani, le modalità di controllo, le procedure di appalto gli incarichi di progettazione e direzione dei lavori da parte di soggetti pubblici e soggetti privati.

E' prevista la costituzione di un "**Osservatorio sulla ricostruzione**" per il monitoraggio dell'attuazione dei Piani approvati dalla Regione, dei programmi di recupero, degli interventi di ricostruzione e di riparazione eseguiti da enti e soggetti privati al fine di valutare gli effetti della programmazione regionale, i tempi di rientro delle popolazioni nelle abitazioni, il recupero di funzionalità delle strutture pubbliche e del patrimonio culturale, l'impiego delle risorse finanziarie.

La **legge regionale n. 32/98**, infine, definisce le modalità di attuazione degli interventi sui **beni culturali**, ricomprendendo in tale tipologia, oltre ai beni culturali pubblici, quelli privati, quelli ad uso pubblico, ivi compresi **gli archivi, le biblioteche, i musei e le chiese**.

Tali leggi regionali affidano, alla Regione, il compito di programmare e coordinare l'intera attività di ricostruzione e ne demandano agli Enti locali le singole fasi attuative.

8. I COSTI DELLA RICOSTRUZIONE

La quantificazione dei costi di ricostruzione è avvenuta per fasi successive di affinamento.

In un primo momento (*emergenza*), la stima si è basata su schede compilate dai tecnici in sede di sopralluoghi nel corso dei quali era individuato in modo speditivo il livello di danno.

Successivamente il costo è stato definito in termini realistici distinguendo l'analisi fra opere private e opere pubbliche.

Il costo per le Opere Pubbliche e i Beni Culturali è stato quindi individuato dai soggetti attuatori, già in sede di prima richiesta di finanziamento, sulla base dell'ipotesi progettuale dell'intervento necessario al ripristino degli edifici, il quale teneva conto dei diversi dati ad essi riferiti, riguardanti le superfici, i volumi, il livello di danneggiamento e le opere di finitura, impiantistiche e di abbattimento delle barriere architettoniche, che sono previsti dalla normativa nazionale sulla ricostruzione.

Per gli interventi non compresi nei Programmi Integrati di Recupero, il costo per gli Edifici Privati, stimato in un primo momento sulla base delle citate schede di danno, è stato successivamente individuato con un preventivo dell'intervento al momento della richiesta dell'ammissibilità al contributo sulla base di costi parametrici, riferiti ad unità di superficie, e rapportati alle diverse categorie di danno.

Il costo degli interventi compresi nei Programmi Integrati di Recupero sono stati determinati nell'ambito degli stessi individuandoli per le seguenti tipologie di opere:

- le infrastrutture a rete, il cui importo lavori è stato determinato anche sulla base di un costo parametrico riferito al volume dell'edificato e desunto da interventi analoghi effettuati in centri storici di piccole e medie dimensioni,
- il consolidamento terreni, con importo lavori desunto da un preventivo sommario del progetto ipotizzato,
- gli edifici, raggruppati in Unità Minime di Intervento (U.M.I.), il cui costo è stato individuato sulla base di parametri riferiti ad unità di volume e rapportati alle diverse categorie di danno, nonché alle eventuali urbanizzazioni direttamente connesse alle U.M.I., con importo lavori desunto da un preventivo sommario del progetto ipotizzato.

Questo procedere per fasi successive di affinamento che si evidenzia soprattutto negli interventi su edifici privati, ha risposto alla necessità di poter preventivare, già dall'emergenza, qual era il costo della ricostruzione, così da definire l'entità delle risorse necessarie da reperire.

Il quadro complessivo, per grandi settori di intervento, rappresentati anche nell'Accordo di Programma sulla ricostruzione, allegato all'intesa istituzionale raggiunta con il Governo ai sensi del comma 1 dell'art. 2 della legge 61/98, risulta essere il seguente:

SETTORE	DANNO	
	NUMERO INTERVENTI	COSTO STIMATO (con I.V.A. - Mld di lire)
EDILIZIA PRIVATA	27.780	9.693,00
Edifici privati	22.332 ⁽¹⁾	5.193,00
U.M.I. nei programmi di recupero	5.449 ⁽²⁾	4.500,00
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	200	397,72
OPERE PUBBLICHE	2.942	2.060,00
Edifici Pubblici e Infrastrutture	2.661 ⁽³⁾	1.744
Dissesti Idrogeologici	281	316,00
Beni culturali	2.297	2.707,000
Attività produttive		140,00
TOTALE	33.219	14.997,72

(1) Numero di edifici ad uso residenziale comprensivi di quelli ad uso misto (*Ricostruzione leggera e Ricostruzione Pesante*)

(2) Numero totale delle Unità Minime di Intervento (U.M.I.) individuate nei Programmi Integrati di Recupero (*Ricostruzione Integrata*)

(3) Compresa 690 infrastrutture rurali

9. QUADRO DELLE RISORSE

9.1 Le risorse commissariali

Con l'Ordinanza Ministeriale n. 2668/97 il presidente della Regione, nominato Commissario delegato per la Protezione Civile, è stato incaricato della realizzazione di tutti gli interventi di prima emergenza conseguente alla crisi sismica del 26 settembre 1997 (*urbanizzazione aree per i villaggi temporanei, contributi di autonoma sistemazione, interventi per la ripresa delle attività produttive, riduzione del dissesto idrogeologico, avvio della ricostruzione delle abitazioni meno danneggiate e delle opere pubbliche*). La stessa ordinanza, ha disposto l'apertura di una speciale contabilità intestata al Commissario delegato in cui far affluire le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di prima emergenza.

I fondi per l'emergenza messi a disposizione del Commissario delegato derivano da erogazioni statali (**L. 76 Mld**), da un mutuo contratto dalla Regione dell'Umbria (**L. 163,6 Mld**), da liberalità (**L. 15,8 Mld**), da storni di fondi CEE relativi al Docup Ob.5b (**L. 11 Mld**) e da ulteriori erogazioni statali effettuate per far fronte all'ultima crisi sismica che si è verificata nel territorio del Stroncone – Narni - Terni il 16.12.2000, stanziati con le OO.MM. 3101/2000 e 3124/2001 (**L. 57 Mld**).

I fondi statali sono stati quasi tutti utilizzati, risultano erogati al **97,86%**, come quelli relativi al mutuo regionale erogati all'**86,5%** e i contributi dei privati (liberalità) erogati al **90%** mentre, naturalmente, risultano appena utilizzati i fondi della crisi sismica del 16.12.2000. La gestione commissariale ha erogato complessivamente **L. 249,8 mld (€ 129 mil)** corrispondenti al **86,6%** dei fondi disponibili.

I fondi versati da privati cittadini o Istituzioni a favore delle popolazioni terremotate – cosiddette liberalità – sono stati distinti tra finalizzati, cioè versate per determinati scopi, e non finalizzati; in entrambi i casi quasi tutti i fondi confluiti nei conti correnti predisposti, sono stati utilizzati e liquidati.

La ripartizione delle risorse fra i diversi settori di intervento, definita con Ordinanza commissariale n. 52 del 08/06/2001, è la seguente:

	Mld
<i>Opere pubbliche</i>	65,00
<i>Manutenzione moduli</i>	4,48
<i>Assunzione personale</i>	1,14
<i>Permessi aggiuntivi ai sindaci</i>	0,50
<i>Autonoma sistemazione</i>	27,83
<i>Riparazione delle unità immobiliari</i>	16,00
<i>Ripresa delle attività produttive agricole</i>	18,63
<i>Attività produttive extragricole</i>	34,82
<i>Urbanizzazione aree per villaggi temporanei</i>	44,66
<i>Attività del Comitato tecnico – scientifico</i>	4,93
<i>Dissesti idrogeologici</i>	29,70
<i>Salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata</i>	2,43
<i>Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRPI)</i>	0,30
<i>Sistemazione nuclei familiari in strutture alberghiere</i>	<u>0,24</u>
Totale sisma 1997	250,66
<i>Crisi sismica del 16 dicembre 2000 (Terni – Narni)</i>	<u>57,00</u>
TOTALE	L. 307,66

9.2 Mutui regionali

Periodo 1998-2001

Le risorse destinate alla ricostruzione derivano principalmente dai mutui che la Regione ha contratto con le autorizzazioni di spesa a carico dello Stato previste dall'art. 15 della legge n. 61/98 e dall'art. 50, lettera d, della legge 448/98.

L'art. 15 della legge 61/98 prevede autorizzazioni ventennali per L. 120 Mld annue, (**L. 100 Mld dal 1999 e L. 20 Mld dal 2000**), mentre l'art. 50 lett. d) della Legge 448/1998 prevede, per il triennio 1999-2001, autorizzazioni per L. 450 Mld (**100 Mld nel 1999, 150 Mld nel 2000 e 200 Mld nel 2001**).

Con D.P.C.M. del 3 giugno 1999 e del 20 dicembre 2001 è stata fissata nella misura del 65% a favore della Regione Umbria e del 35% a favore della Regione Marche la ripartizione di tali autorizzazioni.

Nelle more della contrazione dei rispettivi mutui sono state stimate e ripartite tra i vari settori di intervento complessive **L. 4.726 Mld (€ 2.440,77 mil.)**, di cui **L. 940 mld (€ 485,47 mil)** con il **Programma finanziario 1998** e **L. 3.786 mld (€ 1.955,30 mil)** con il **Programma finanziario 1999-2001**.

Gli ulteriori mutui del periodo 2002-2004

Oltre a queste, nel biennio 2002/2003 sarà possibile impiegare ulteriori risorse stimate in **L. 1.857 Mld (€ 959,06 mil.)** derivanti dalle autorizzazioni di spesa previste dall'art. 54, comma 1, tab. 3 della legge n. 448/99 (**finanziaria 2000**), dall'art. 144, comma 1, tab 1 della legge n. 388/2000 (**finanziaria 2001**) ed altre. La loro destinazione ai settori e tipologie di intervento è stata anticipatamente effettuata con **deliberazione del Consiglio Regionale n. 123 del 23 luglio 2001**.

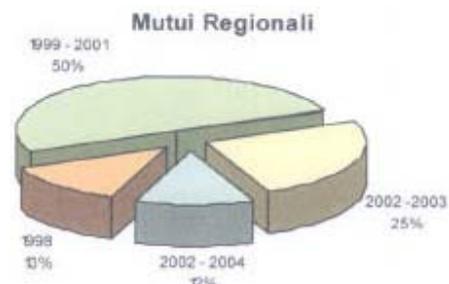
Infine, la legge n. 448/2001 (**finanziaria 2002**) ha previsto nel triennio 2002-2004 ulteriori limiti di impegno per complessive **L. 130 Mld (€ 67,14 mil.)** con i quali potranno essere contratti ulteriori mutui stimati in circa **L. 900 Mld (€ 464,81 mil.)**.

Tali ulteriori risorse saranno quantificate definitivamente dopo la contrazione dei mutui previsti e destinate ai vari settori di intervento mediante apposito Programma da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale.

Il totale dei mutui regionali, fra quelli contratti e da contrarre è quindi stimato in **L. 7.483 mld. (€ 3.864,64 mil.)** così distinti:

Programma Finanziario	Risorse	
	Mld. di lire	Mil. di euro
1998	940	485,47
1999 - 2001	3.786	1.955,30
2002-2003	1.857	959,06
2002 - 2004 ⁽¹⁾	900	464,81
TOTALE	7.483	3.864,64

(1) Risorse ancora da ripartire tra i vari settori di intervento



Sarà quindi possibile dare la necessaria continuità alla ricostruzione e completare, sia all'interno che all'esterno dei Programmi integrati di recupero, il finanziamento degli edifici privati comprendenti unità immobiliari destinate ad abitazioni principali e ad attività produttive nonché le opere ed infrastrutture pubbliche funzionali alle attività socio-economiche.

9.3 Le risorse aggiuntive per specifici interventi

A tali risorse si aggiungono le risorse destinate ad uno **specifico Programma Straordinario di edilizia residenziale pubblica** pari a **L. 265,5 Mld (€ 137,1 mil)** e quelle derivanti dalla contrazione, da parte del soprintendente per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici dell'Umbria, di un mutuo, ai sensi dell'art. 8, comma 4, della legge n. 61/98, da destinare agli interventi sui beni culturali pari a **L. 111,68 Mld (€ 57,7 mil)**.

9.4 Le risorse comunitarie

Gli eventi sismici del settembre 1997 hanno profondamente colpito e danneggiato un ampio territorio, a vocazione rurale, già interessato da fenomeni di spopolamento e di abbandono a causa delle disagiate condizioni di vita della popolazione residente.

Per arginare questo fenomeno e anche per migliorare e sviluppare le condizioni socio economiche di questi territori, l'Unione Europea (*riprogrammazione del DOCUP 1994/99 Ob. 5b*) ha destinato alla ricostruzione importanti risorse che hanno consentito di finanziare o di cofinanziare nell'area operativa dell'Ob. 5b, la stragrande maggioranza delle tipologie ed un significativo numero di interventi previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di ricostruzione nonché specifiche azioni di formazione, aiuti all'occupazione e di sostegno alle popolazioni terremotate.

Le risorse delle Misure che prevedono interventi di ricostruzione ammontano a complessive **L. 1.015,77 Mld (€ 524,60 mil.)** così ripartite:

<i>Misura 3.5 (Ricostruzione nei territori rurali colpiti)</i>	Mld. 643,16
<i>Misura 4.3 (Ricostruzione e recupero del tessuto infrastrutturale e urbano nei territori colpiti)</i>	305,73
<i>Misura 5.7 (Ricostruzione delle strutture per attività economiche extragricole)</i>	<u>49,88</u>
TOTALE MISURE	998,77
<i>Cofinanziamento della Misura 4.3 (integrazione a carico delle risorse statali)</i>	<u>17,00</u>
TOTALE	1.015,77

9.5 Le risorse totali impiegate 1998-2001

Complessivamente, quindi, i finanziamenti destinati alla ricostruzione, impiegati nel periodo 1998-2001, ammontano a **L. 6.409,61 Mld (€ 3.310,29 mil.)** e comprendono quelli del Commissario delegato, i mutui della Regione, quelli dell'Unione Europea ed gli altri destinati a specifici interventi.

L'articolazione per fonte di finanziamento è la seguente:

Fonte di finanziamento	Risorse	
	Mld. di lire	Mil. di euro
Mutui regionali	4.726,00	2.440,78
Risorse commissariali	307,66 ⁽¹⁾	158,89
Risorse comunitarie	998,77	515,82
Altre risorse ⁽²⁾	377,18	194,80
TOTALE	6.409,61	3.310,29

(1) Compresi 57 Mld stanziati per il terremoto di Terni - Narni

(2) Mutuo beni culturali - E.R.P.

Risorse per fonte di finanziamento

